

Qualche semplice regola che può migliorare la vita familiare e l'educazione
"Le seconde... quindici" di Bruno Ferrero

16. Consentite loro di prendere parte alle decisioni della famiglia. Spiegate bene i motivi delle vostre scelte. Rispondete ai loro «perché».
17. Mantenete la parola. Siate coerenti. Attenetevi alle decisioni prese. Non promettete o minacciate a vanvera.
18. Riconoscete i vostri errori e scusatevi. Abbiate il coraggio di essere imperfetti e consentite ai vostri figli di esserlo.
19. Giocate con i vostri figli.
20. Quando dovete fare un "discorso serio" con i vostri figli, aspettate che siano in posizione orizzontale. Non fatelo mai quando sono in posizione verticale.
21. Ricordate che ogni bambino è unico. Non esiste l'educazione al plurale.
22. Alcuni verbi non hanno l'imperativo. Non potete dire: «Studia!», «Metti in ordine!», «Prega!» e sperare che funzioni.
23. Spiegate ai vostri figli che cosa provate. Raccontate come eravate voi alla loro età.
24. Aiutateli a essere forti e a riprendersi quando le cose vanno male.
25. Raccogliete la sfida della TV. La televisione non è tanto pericolosa per quello che fa quanto per quello che non fa fare.
26. Non siate iper/protezzivi. Cercate le occasioni giuste per tirarvi indietro e consentire ai vostri figli di mettere alla prova la loro forza e le loro capacità.
27. Un bambino umiliato non impara nulla. Eliminate la critica e minimizzate gli errori. Sottolineando costantemente gli errori, noi scoraggiamo i nostri figli, mentre dobbiamo ricordarci che non possiamo costruire sulla debolezza, ma soltanto sulla forza.
28. Non giudicate gli altri genitori dai loro figli e non mettetevi in competizione per i figli con parenti e amici.
29. Date loro il gusto della lettura.
30. Raccontate loro la storia di Gesù. Tocca a voi.

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di
Borgnano - Brazzano
Cormòns - Dolegna del Collio
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



Tel.: 0481 60130

Fax: 04811990151

info@chiesacormons.it

www.chiesacormons.it

ANNO B

DOMENICA 9 AGOSTO 2015 - XIX DEL TEMPO ORDINARIO

“ IO SONO ”

*C'è un pane, Gesù, che noi
possiamo procurarci con il nostro
lavoro. È il pane che mettiamo
sulla nostra tavola, pane che può
sfamarci per lo spazio di un giorno,
pane che può sostenerci
ma solo per un breve tempo.
Abbiamo bisogno di questo pane,
così come ci sono
necessari l'acqua e il sole,
l'affetto e l'amicizia.
Questa nostra esistenza, Gesù,
non può continuare
se siamo privati di questi beni
indispensabili.*

*Ma solo tu, Gesù,
sei il Pane della vita:
solo tu puoi nutrirci di vita eterna,
solo tu sei in grado di sostenerci
nei passaggi decisivi del nostro
pellegrinaggio e farci approdare ad
una pienezza inaudita.
Donami, dunque, Signore, di
desiderare te più di tutte le cose che
mi circondano perché solo in te trova
compimento il mio anelito
alla felicità.*



*Donami, Signore,
di amare te più di tutte le persone
a cui sono legato da vincoli di sangue
e di amicizia, perché solo tu puoi
colmare la mia sete di infinito.
Tu sei il Pane che viene dal cielo,
Pane destinato
a tutta l'umanità,
Pane di Dio
per la salvezza del mondo.*

(Roberto Laurita)

DENTRO LA PAROLA

Continuiamo la lettura integrale del capitolo 6 di Giovanni. C'è un primo passaggio da cogliere. Se prima gli interlocutori di Gesù erano detti genericamente "discepoli", ora si parla di Giudei, in senso oppositivo. Tutto lo scontro ruota intorno alla divinità di Gesù che riprende, nel suo parlare, le espressioni che Dio ha usato nel rovelto ardente con Mosè: Io Sono.

In definitiva il brano, come in altre parti del quarto Vangelo, è un' "autorivelazione" di chi è Gesù, davanti alla quale l'uomo è chiamato a fare una scelta.

Non è la prima volta che ci troviamo di fronte ad un Gesù incompreso. I Giudei non capiscono e quindi non riconoscono in Lui la divinità.

Attendevano un Messia regale; Gesù li confonde, rifiuta questa loro attesa annunciando una prospettiva per loro impensabile: si offre come pane condiviso che dà la vita per sempre. Ecco allora che il brano di oggi può essere l'occasione per ridirci la bellezza del celebrare l'Eucarestia. Data per scontata, si rischia di non capire e quindi di non vivere pienamente la S.Messa.

Così Mons. Lambiasi scrive: *"Ecco cosa ci ottiene la Messa: ci fa vivere di Gesù, ci genera alla vita eterna. I primi cristiani decantavano l'Eucarestia come "l'antidoto per non morire" (S. Ignazio Ant.). Sapevano bene che tanti loro fratelli e sorelle avevano celebrato l'Eucaristia, eppure erano morti e sepolti. Lo stesso S. Ignazio, che pure utilizzava la formula citata poco fa, aspirava alla morte in cui sarebbe finalmente nato in lui il cristiano. È vero: l'Eucarestia non ci impedisce di morire, ma opera in noi quello che avviene con la consacrazione del pane: una trasformazione radicale. Facendoci morire con Cristo, l'Eucarestia ci consacra nella sua Pasqua e la morte diviene una nascita filiale. Ora, quando la morte si trasforma in una nascita, la vita diventa eterna. Il pane eucaristico non ci risparmia la morte fisica, ma ci proietta nella risurrezione di Cristo e ci fa partecipare alla sua vita immortale.*

"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù", ci esorta S. Paolo: le "cose di lassù" non sono le cose di un qualche asteroide perso tra le stelle, dove passare l'eternità a suonare l'arpa, svolazzando tra cespugli di rose senza spine. Le cose di lassù sono i valori alti, quelli che vanno posti in cima a tutto, al di sopra di tutto: la verità, la bontà, la giustizia, la fraternità, la libertà. Una vita vera e piena, una vita alta e altra, è già l'inizio dell'altra vita.

Nell'Eucarestia noi siamo invitati ad assimilare la vita stessa di Cristo, il Signore: come quella di Gesù, la nostra umanità si riempie dello Spirito di Dio e diventiamo una risposta d'amore alla fame di vita dei tanti fratelli. Per questo, ci occorre la Fede: "chi crede, ha la vita eterna".

L'Eucarestia, che celebriamo, ci aiuti ad approfondire la nostra relazione con Cristo dentro la Comunità. Ci sproni ad uscire dalle nostre Chiese per diventare, noi, pane spezzato per gli altri, capaci di generare speranza e gioia in chi incontriamo.



PREPARIAMO LA FESTA DELL'ASSUNTA

Sabato prossimo, 15 agosto, celebreremo la Dormitio Mariae, antichissima festa diventata solennità solo nel secolo scorso: i discepoli, da sempre, testimoniano che Maria, prima fra i discepoli, è stata anche la prima a risorgere nella carne, oltre che a risorgere nell'anima, tornando presso il Figlio. Una tradizione antichissima, che ha lasciato tracce nella storia della primitiva comunità e della cui devozione restano tracce nel cuore di Gerusalemme, ci insegna questa verità. Colei che è stata la prima a credere è la prima a risorgere nel Figlio, come faremo noi. È la guida che apre la cordata per l'ascensione, che ci indica la strada che ci conduce verso la vetta della santità. Concludiamo questa estate riconfermando la nostra fiducia verso Maria: non sbagliamo ad imitarla nella sua Fede, nel suo percorso interiore.

FESTA DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

Venerdì 14 agosto: S.Messa prefestiva: ore 18.30 Duomo di San'Adalberto

SABATO 15 AGOSTO

ORARIO FESTIVO DELLE SANTE MESSE

Cormòns: ore 08.00 Rosa Mistica; ore 10.00 e 18.30 Duomo

Brazzano: ore 10.30: (nella Chiesa di Santo Stefano a Giassico)

Borgnano: ore 11.00 - Dolegna: ore 11.00 (nella Chiesa di Sant'Elena in Vencò)

Nel pomeriggio, ore 16.00 in Rosa Mistica

Canto Solenne dell'AKATHISTOS

LE ATTIVITÀ ESTIVE NELLE NOSTRE PARROCCHIE

Questa mattina ad Arvenutis (zona di Ovaro) con la S.Messa celebrata da don Paolo si conclude il Campo Estivo dell'Acr. Un grande grazie agli Educatori ed ai Cuochi per la settimana d'impegno e di servizio nei confronti dei più piccoli. In Val Dogna, intanto, continua l'esperienza del Campo del Reparto scout che oggi si allargherà ai Lupetti ed al Clan: infatti nel pomeriggio al campo verrà celebrata l'Eucarestia che darà inizio al Campo di Gruppo 2015 del Cormons 1°. Pur facendo cammini separati le varie branche vivranno la stessa ambientazione ed avranno in comune alcune attività. **Sabato 15 agosto si concluderà l'esperienza con la Liturgia della Parola guidata dal Diacono Renato.** Tornati a Cormòns, in Ricreatorio, si farà festa insieme.

SAN LORENZO... A BRAZZANO

Fin dai primi secoli del cristianesimo, Lorenzo viene generalmente raffigurato come un giovane diacono rivestito della dalmatica, con il ricorrente attributo della graticola o, in tempi più recenti, della borsa del tesoro della Chiesa romana da lui distribuito, secondo i testi agiografici, ai poveri. Numerose sono le chiese in Roma e nel mondo a lui dedicate: tra le tante è da annoverarsi anche quella **Parrocchiale di San Lorenzo a Brazzano** dove domani 10 agosto alle ore 18.30 verrà celebrata l'Eucarestia. Per l'occasione la S.Messa a Rosa Mistica delle ore 18.30 viene sospesa.